

# Le domande che avete sempre voluto porre sul culto ortodosso

di padre Bill Olnhausen  
[\*The Catalogue of Good Deeds\*](#), 24 aprile 2020



Inizialmente intendevo che questa fosse una breve introduzione a una nuova serie sulla Divina Liturgia, ma in qualche modo è sfuggita al controllo, quindi faremo di questo un articolo a parte e parleremo della Divina Liturgia in seguito.

## 1. Il culto ortodosso è davvero "immutabile"?

Oggi sì. Ma molto tempo fa, no. Ovviamente il modo in cui il nostro Signore ha celebrato la sua ultima cena con i suoi discepoli alla sera del Giovedì Santo è un modo molto diverso da quello che abbiamo ora. Nei primi secoli, ci fu un periodo abbastanza lungo di sviluppo liturgico nella Chiesa ortodossa. Qui ci concentriamo principalmente sulla Divina Liturgia.

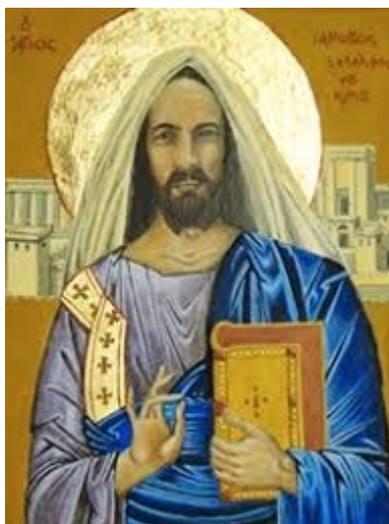
Ciò che segue è notevolmente semplificato. Qualsiasi esperto di liturgia che legge queste frasi (e immagino che nessuno di loro le legga!) probabilmente alzerà le braccia inorridito, quindi per favore correggete gli eventuali errori.

La nostra Divina Liturgia originariamente derivava da due fonti principali: la prima parte proveniva dal servizio della sinagoga ebraica. Se visitate una sinagoga vedrete ancora oggi la somiglianza: salmi, preghiere, letture bibliche e un sermone. Il rotolo della Legge viene introdotto in modo cerimoniale, un po' come il nostro libro del Vangelo.

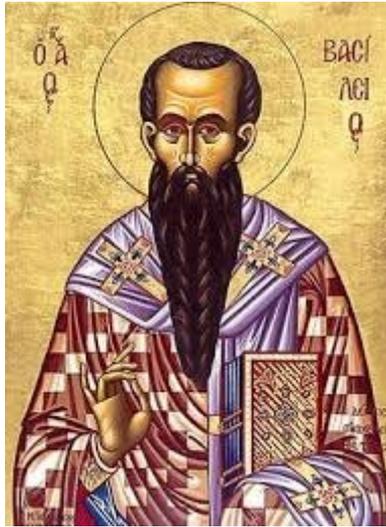
L'ultima parte della nostra Divina Liturgia, l'offerta, la benedizione e il consumo di pane e vino, proviene direttamente dal nostro Signore Gesù Cristo durante l'Ultima Cena quando comandò: "Prendete, mangiate... Prendete, bevete... Fate questo in memoria di me". Anche questa parte della Liturgia ha radici nel pasto della Pasqua ebraica, nei sacrifici nel tempio ebraico, ma anche nei pasti religiosi pagani, poiché gli ebrei trovavano le parole "Prendete, mangiate. Questo è il mio corpo" profondamente offensive (Giovanni 6:60-70).



I primi Padri presero queste due fonti e le unirono, stabilendo la forma di base della Divina Liturgia come la conosciamo.



La Liturgia usata a Gerusalemme fu chiamata la Divina Liturgia di san Giacomo - il fratello del Signore, primo vescovo della città. Sicuramente il suo nucleo veniva da lui. È ancora la normale Divina Liturgia nelle chiese siro-ortodosse. Gli ortodossi orientali hanno le loro forme di liturgia. Tutte queste sono molto più lunghe delle nostre.



In origine c'erano molte tradizioni liturgiche ortodosse, che col tempo si radunarono attorno ad alcune città principali. Le basi della nostra liturgia sono state standardizzate nel IV secolo da san Basilio il Grande e san Giovanni Crisostomo che, quando fu preso dalla Siria per diventare patriarca di Costantinopoli, portò gran parte della liturgia di Antiochia insieme a lui.

Da allora, il culto ortodosso è stato quasi "immutabile" - ma non del tutto. Anche dopo il tempo dei santi Basilio e Crisostomo è continuato un lento sviluppo liturgico. Per esempio, l'inno Trisagio non fu aggiunto fino al V secolo. Nel VI secolo l'imperatore Giustiniano stabilì che il suo inno "Figlio unigenito e verbo di Dio" fosse cantato nella Liturgia.

Tuttavia, il testo della nostra Divina Liturgia è cambiato poco da allora. Il nostro Lezionario (programma delle letture dalle Sacre Scritture) sembra essere lo stesso su cui san Giovanni Crisostomo basava i suoi sermoni biblici. Alcuni altri cambiamenti: le antiche pratiche di ricezione frequente dell'Eucaristia e di canto da parte di tutta la congregazione sono scomparse nel corso degli anni. L'uso delle icone sembra essere aumentato considerevolmente dopo la fine della controversia iconoclasta. La solita Liturgia domenicale nella pratica bizantina era quella di san Basilio, fino a quando non fu sostituita da quella di san Giovanni Crisostomo, tranne che in determinati giorni. La preparazione del sacerdote prima della Divina Liturgia non fu aggiunta al testo fino al Medioevo - sebbene probabilmente esistesse in modo informale molto prima di allora. E questo è tutto.

Oggi, provate a cambiare qualcosa della Liturgia e questo si tradurrà in una rivolta popolare! Molte persone resistono al tentativo di recuperare le pratiche tradizionali della comunione frequente e del canto congregazionale.



Quindi: nessuna nuova forma sperimentale di culto da noi! Quando i non ortodossi parlano di cambiamenti "recenti" ai loro servizi, intendono cose di pochi anni fa. Quando noi ortodossi parliamo di cambiamenti "recenti", intendiamo cose di 1600 anni fa.

Perché il culto ortodosso ha assunto una forma fissa? Pensatela in questo modo. Quando una famiglia è nuova, ci vuole un po' di tempo per stabilire le sue tradizioni. Per esempio, quando, dove e come una famiglia americana celebrerà il Giorno del Ringraziamento (una volta i nonni erano ospitati dai nipoti. Ora che noi siamo nonni, ci ospita nostra figlia). O prendiamo il Natale: quando i nostri figli erano piccoli, aprivamo i regali la mattina di Natale. Una volta stabilite queste abitudini, fintanto che una famiglia è felice e stabile, provate a cambiare le cose e i bambini reagiranno! Una volta abbiamo chiesto ai nostri figli se fosse meglio aprire regali alla vigilia di Natale. La risposta è stata: "NO! Li abbiamo sempre aperti la mattina di Natale!", e quella fu la fine. Le famiglie umane vanno e vengono, e così cambiano le loro abitudini. Ma la santa Chiesa ortodossa è una famiglia felice e stabile, generazione dopo generazione. E così oggi gli ortodossi resistono ai cambiamenti nella Divina Liturgia. Penso che ci debba essere qualcosa di instabile nel nucleo delle denominazioni occidentali di oggi, che fa sì che continuino sempre a cambiare il modo in cui pregano.

Ma per quanto riguarda noi ortodossi... dovrei dirvelo per l'ennesima volta? "Sì!" ci chiedono tutti. Va bene, se insistete:

**Quanti cristiani ortodossi ci vogliono  
per cambiare una lampadina?**

**...CAMBIARE?!?**

Se dovessimo subire gravi persecuzioni a lungo termine, come la grande persecuzione del IV secolo, e dovessimo ritirarci dalle nostre chiese e celebrare la Divina Liturgia in luoghi segreti in cui il suono dei canti e l'odore dell'incenso ci tradirebbero di fronte alle autorità, la Liturgia sarebbe probabilmente celebrata in modo molto più semplice per un po' di tempo. Speriamo, per la misericordia di Dio, che quel tempo non vengà mai.

Oggi posso andare nelle chiese ortodosse in Grecia e (tranne che per la lingua), tutto è fatto quasi esattamente come alla chiesa di san Nicola a Cedarburg, nel Wisconsin. Tuttavia, va notato che varie giurisdizioni ortodosse hanno sviluppato una sfortunata differenza su quale calendario utilizzare, e quindi noi ortodossi cantiamo le stesse cose ma non sempre allo stesso tempo!

## **2. Perché abbiamo forme di culto fisse?**



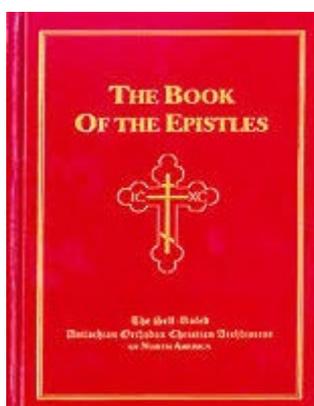
Perché le forme dei nostri servizi di culto sono come i tasti di un computer o di un pianoforte. Potremmo variare la posizione dei tasti del piano. Potremmo mettere le note basse a sinistra e le note alte a destra. Un Do centrale potrebbe diventare un Do acuto. In alternativa, sulla tastiera del computer, potremmo posizionare la Q sulla destra per un po', oppure muoverla al centro della tastiera. Ma lo scopo della tastiera non è quello di fare nuove esperienze, ma piuttosto di usarla per esprimerci attraverso di essa. Come potrei scrivere questo articolo se dovessi fare fatica a usare una nuova tastiera ogni volta!?

Penso che un grosso problema con i computer di oggi sia che c'è sempre qualcuno là fuori nella stratosfera che aggiorna un sistema, quindi appena iniziamo a padroneggiare un

sistema vecchio, oops!, l'hanno cambiato di nuovo, e torniamo a fare sforzi, e passiamo troppo del nostro tempo non a usare il computer ma a cercare di capire come usarlo. No! No! Se funziona, lasciatelo in pace!

Proprio così, le forme di culto ortodosse rimangono ferme in modo che possiamo usarle per pregare Dio, invece di fare esperimenti su di esse. Le forme sono destinate a diventare una seconda natura per noi, in modo che possiamo esprimerci attraverso di loro senza doverci pensare - in modo che diventino invisibili, per così dire, e invece di vedere quelle forme, vediamo Dio attraverso di loro. La maggior parte degli ortodossi non ha bisogno di seguire libri di culto. Pregano e basta.

Il culto ortodosso ha una certa varietà di giorno in giorno e di stagione in stagione: molti inni cantati di solito dal coro o dai cantori variano, ma le parti della congregazione non cambiano quasi per niente, e non sono cambiate per molti secoli. "Ora, per favore, aprite l'innale e andate a pagina 67..." "La preghiera d'intercessione di oggi è a pagina 249..." Che distrazione per un culto reale. Non da noi!



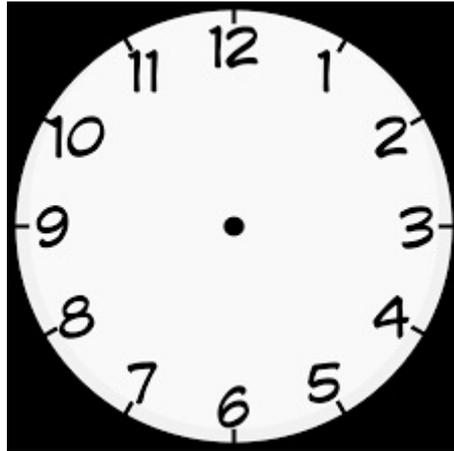
E *tutte* le parti del culto ortodosso sono davvero fisse: il pastore non sceglie le letture bibliche che gli piacciono. Segue il Lezionario prescritto. Il diacono non decide per cosa dovremmo pregare. Il direttore del coro non seleziona i suoi inni preferiti. Questi sono tutti forniti dalla Chiesa, quindi ascolteremo l'intero Vangelo di Gesù Cristo, la sapienza della Chiesa, gli insegnamenti dei Padri - non le letture preferite del sacerdote, o la sapienza del diacono, o gli insegnamenti del direttore del coro.

Prima di essere ortodosso, frequentavo il vespro in una chiesa ortodossa qui a Milwaukee. Il coro era disperatamente a corto di cantori, quindi sono stato invitato ad aiutare. Non sapevo granché dei vespri ortodossi, ma potevo cantare. A un certo punto ci siamo tutti confusi su ciò che sarebbe seguito, e quindi un sacerdote in visita dal Ghana è venuto e ci ha mostrato qual era l'inno successivo. L'Ortodossia è così - con eccezioni molto minori, è la stessa ovunque, e lo è stata per secoli. L'unico cambiamento arriva se emerge un nuovo santo, per il quale si compongono nuovi inni da cantare nel giorno della sua festa.

### **3. Perché le funzioni ortodosse sono così lunghe?**

Una volta ho sentito padre John Meyendorff rispondere a questa domanda. Disse con un sorriso sul volto: "Perché agli ortodossi piace così". Ovviamente le nostre funzioni potrebbero svolgersi in modo più rapido ed efficiente. Ho sentito che in Spagna la messa cattolica per i turisti è ora ridotta a 11 minuti! Se questo è quello che vi interessa... non

diventate ortodossi.



Poiché gli ortodossi amano il culto, amano stare con Dio. Quando fai qualcosa che ami, quando sei con qualcuno che ami, non ti sbrighi. Non lo pensi come un obbligo o un dovere da compiere rapidamente. Ci indugi sopra. Cerchi di prolungare l'esperienza. E noi ortodossi sicuramente sappiamo come prolungare la nostra esperienza di culto! Quando ero un episcopaliano, se una funzione durava più di un'ora, iniziavo a diventare irrequieto. Quando sono giunto all'Ortodossia all'inizio, ho provato la stessa cosa: "Per favore, non possiamo andare avanti?" Ma ho presto imparato che se stiamo veramente cercando Dio, il culto diventa privo di tempo. O meglio, il nostro tempo terreno è elevato all'eternità. Una volta sono stato alla consacrazione di un vescovo che è durata tutta la mattina. È sembrato che il tempo passasse rapidamente. Anche se devo ammettere che la Veglia notturna di quattordici ore sul Monte Athos è stata un po' più pesante di quanto potessi sopportare! Anche i monaci dovevano fare delle pause di tanto in tanto.